

TELERAMA

torgraf  
STABILIMENTO TIPOLITOGRAFICO  
GALATINA

# Colpo di Tacco

Febbraio 2010

Il mensile del calcio salentino... e non solo

In tutto il salento  
**12.000**  
COPIE omaggio

MENSILE DI INFORMAZIONE SPORTIVA DISTRIBUITO GRATUITAMENTE - ANNO II N° 11



**Goppa Italia**  
Primo trofeo del Nardo... ora il campionato

**Serie B**  
Gallipoli in apnea, serve riemergere

**Casarano**  
Playoff al sicuro, ma il primato è lontano

# PAREGGI D'ALTA QUOTA



**Promozione**  
De Lorenzis:  
"Racale, ti porto nei professionisti"



# “Sapere è potere”

L'illustre luminare Francesco Bacon evidenzia la profondità del legame tra sapere e potere; l'analisi dal basso mostra che non c'è verità che non sia coinvolta in un rapporto di forza, che sapere e scienza sono non solo strumento ed effetto ma esse stesse forme di dominio, microsistemi di potere. Sapere e potere si condizionano reciprocamente e l'uomo è preso dentro il loro circolo. L'uomo si illude, quindi, quando si ritiene soggetto sovrano dei propri atti cognitivi e linguistici, padrone assoluto di sé, signore della storia di cui crede di conoscere il senso e il fine, mentre questa, in realtà, non è il risultato delle azioni coscienti dell'uomo. Lo stesso L. Molinari sostiene che da sempre la cultura e il potere sono un binomio indissolubile. Non solo ad alti livelli e nei piani nobili dei governi, ma anche nella vita quotidiana di ognuno di noi, di ogni lavoratore o lavoratrice. Una corretta formazione culturale e professionale è sinonimo della possibilità di trovare più facilmente un'occupazione di qualità e con una remunerazione in grado di permettere buoni livelli di vita. La nuova frontiera della formazione è rappresentata dalle cosiddette nuove tecnologie, ossia quelle forme di lavoro e comunicazione che, a partire da internet viaggiano on line, in rete e sono facil-

mente accessibili da ogni parte del mondo. Da semplici e innovative forme di comunicazione si sono trasformate in strumenti lavorativi per i quali occorre un'apposita e costante adeguata istruzione frutto di continui aggiornamenti. La difficoltà non sta tanto nell'imparare ad usarle, in realtà ci si trova di fronte a situazioni di facile apprendimento e di ancor più semplice gestione. Il vero problema è di avere luoghi, tempo e disponibilità economiche per la preparazione di base. Chi non dovesse avere un'adeguata istruzione di base nel campo nella new technology rischia davvero l'espulsione o peggio l'esclusione iniziale da un mondo del lavoro che sempre più sta assumendo le caratteristiche, anche lessicali e somatiche, di un mercato selvaggio e primitivo. Se negli ultimi due secoli la priorità era insegnare ai figli delle classi più disagiate a "leggere e far di conto", la nuova sfida è quella di dotare tutti di una vera e propria alfabetizzazione informatica in grado di assicurare quelle conoscenze di base necessarie per l'impiego occupazionale e il successivo controllo dei nuovi mezzi a guida tecnologica. Alfabetizzazione che deve sicuramente iniziare nell'età scolastica, ma che non può mai interrompersi. Un continuo aggiornamento delle proprie conoscenze è



prioritario in una società e in un mondo occupazionale in cui imperversa la flessibilità. È ben chiaro che nelle maglie di questo sistema si nascondono, invece subdole forme di sfruttamento e di mortificazione delle intelligenze e delle capacità. Diventa, quindi, di attualità redistribuire più equamente i costi di questa nuova fase della produzione economica. Se i lavoratori devono continuare a mettere a regime la propria disponibilità ed il proprio tempo per un continuo aggiornamento è bene che anche lo stato, senza tornare a forme di controllo ossessivo dell'economia che hanno già dimostrato il loro drammatico fallimento deve assumersi le proprie responsabilità che si dipanano in due vie. Da un lato finanziare gli strumenti e luoghi per la formazione, a partire dalle scuole dell'obbligo, e dall'altro

non venire mai meno ai doveri di controllo sugli altri soggetti affinché nessuno venga meno ai propri compiti. Ma la primaria disponibilità dovrà venire dal mondo delle imprese che dovrà cominciare a conteggiare come investimenti a proprio carico parte importante delle spese sostenute in loco per l'innovazione delle conoscenze dei propri dipendenti. Dispendio che assumerà più che altro l'aspetto di turn over e periodi di stage retribuiti per studiare e tenersi aggiornati a beneficio dei lavoratori e lavoratrici. Solo da questo mix virtuoso e senza più facili e demagogiche furbizie si potranno creare le condizioni per affrontare le nuove e difficili sfide che il mutare dei tempi ci prospetta nel nostro futuro.

PierLuigi Giannachi



**Dritto al *Centro*.  
Nel *Cuore* la Puglia.**



Con Adriana Poli Bortone - PRESIDENTE

**ALLA REGIONE. FRANCESCO CHIRILLI**